

MUSICA LEGGERA - Concluso il 29° Festival di Sanremo

I discografici, come sempre, hanno salvato capra e cavoli

Le maggiori case hanno piazzato i loro cantanti in finale - «Passerella» di big

Ha vinto un quasi sconosciuto

Ha vinto un quasi sconosciuto

SANREMO - La canzone «Amare» cantata da Mino Vergnaghi ha vinto la 29. edizione del Festival della canzone di Sanremo. Le giurie gli hanno dato 141 voti.



Mino Vergnaghi il vincitore

Festival, il ventinovesimo per amore di statistica, in cui nessun'idea è rimasta sconosciuta. Tutti ci sono venuti per sfruttare a proprio vantaggio le solite regole del gioco.

È se è nato quasi il sospetto che il cabrettista dell'Allopooroom, ma l'evadente è una caduta del foglio satirico dal sequestro alla boutade.

Il più generoso e indiscretamente spazio televisivo, ieri sera ha avuto un personaggio con lampone di Kim and Cadillac, dominatrice per un anno degli eventi canzonettisti; così, ad esempio, il sequestro con lampone di Kim and Cadillac sullo sfondo del rock revival e così lo stuolo del Pandemonium: la loro fu scelta sempre poteva anche essere una trovata, magari tardiva, se l'invitava fosse rimasta accreditata alla parte femminile.

Il pulmino. Nessun Jolly è scagliato fuori dai cassetti discografici a portare, come l'hanno fatto la Oxa, un'emozione anche da poco. Né Franco Fanigliulo né Enzo Carrella sono nomi a sorpresa; sorprendente, tutto sommato, non sembra neppure lo sconosciuto della finalissima.

Il regista aveva 52 anni

E' morto Franco Cirino

ROMA - Dopo breve, ma inesorabile malattia, si è spento, a soli 52 anni, Franco Cirino, fratello dell'attore Bruno Cirino, da anni noto e stimato aiuto regista cinematografico.

Il regista aveva 52 anni. Cirino era un regista di grande intelligenza e di grande senso del cinema. Ha lavorato con i grandi registi italiani, tra i quali: Giuseppe De Santis, Giuseppe Tornatore, Giuseppe Pasquino, Giuseppe Zambetti, Giuseppe Bertone, Giuseppe Ferrara, Giuseppe Gualino, Giuseppe M. Gualino, Giuseppe M. Gualino.

A Bruno e a tutti i famigliari dello scomparso giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

Daniele Ionio

In scena a Roma «Polli di allevamento», quarto atto di una satira spietata



Giorgio Gaber

A Napoli la RAI in retromarcia

Il biglietto d'ingresso fissato a 2.000 lire allontana i giovani dai concerti

NAPOLI - Grandi vuoti in platea all'Auditorium Rai-Tv per l'inaugurazione della stagione sinfonica invernale. Ad allontanare soprattutto i giovani dall'Auditorium di Via Marconi è valso il drastico provvedimento adottato dalla Rai d'imporre un biglietto di duemila lire, dopo aver consentito per anni l'ingresso mediante un nullo facilmente ottenibile.

Gaber contro tutti con passione e ideologia

Il cantautore non risparmia nessuno, neppure Pironia

ROMA - Un uomo solo in scena. Alle sue spalle, fasci di luce sfuggenti, visibili e taglienti disegnano il resto del mondo. Ma è sempre lui, un uomo solo, che come un ragno su un lampadario evoca fantasmi e se stringe al petto nel vortice della danza con la morte.

Questo è Giorgio Gaber oggi, vestito di nero, vestito di bianco, vestito di sempre, a tu per tu con i Polli di allevamento, protagonisti di quest'ultimo recital (ora a Roma, ospite del Teatro Brancaccio) che si riallaccia ai precedenti il signor G. Far finta di essere sani e liberi obbligatorio, l'apoteosi dell'arduo cammino musicale, poetico e civile imbrocchiato appena fuori dalle macerie del sessantotto.

Quando non è fatto per stare solo: «Secondo me le persone che si aggregano tra loro una specie di distillatore che che sembra un'attrice un tubicino di scappamento (pot, pot, pot, via il buio); Frastornati, diffidenti, né allegri né pensosi, si va all'intervallo. Ci diciamo che non siamo convinti, ma in realtà ci sentiamo in bilico su un corcione. Immagini solite divergono fosche. Il via

John Wayne operato per un tumore allo stomaco

LOS ANGELES - L'attore John Wayne è stato sottoposto all'asportazione dello stomaco in quanto, durante un intervento chirurgico eseguito per un tumore allo stomaco, è stato accertato che il tumore era già avanzato.

Wayne era stato ricoverato in clinica mercoledì scorso per un intervento alla prostata. L'attore che ha 71 anni, era stato operato una prima volta quattordici anni fa quando gli era stata asportata una parte di polmone affetta da tumore, e una seconda volta, nell'aprile dell'anno scorso quando è stato sottoposto ad un intervento a cuore aperto.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA - Dalla Chiesa di San Cristoforo in Bologna
11:55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)
12:15 AGRICOLTURA DOMANI - (C)
13:14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica - (C)
13:30 TG1 NOTIZIE
14:00 DOMENICA IN... Condotta da Corrado - (C)
14:15 NOTIZIE SPORTIVE
14:20 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi
14:25 NOTIZIE SPORTIVE
15:20 I DIAMANTI DEL PRESIDENTE - Telefilm - Regia di Claude Boissol - Con Michel Constantin
16:30 90 MINUTO
17:05 TOMA - Telefilm - «Uomini del porto» - Con Tony Musante, Susan Strasberg
18:15 CAMPIONATO DI CALCIO - Serie B
20:10 IL SIGNORE DI BALLANTRAE - Di Robert Louis Stevenson - Regia di Anton Giulio Majano - Con Mita Medici, Luigi La Monica, Andrea Bosic, Giuseppe Fambelli - (C)
21:40 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)
22:50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette serie
23 TELEGIORNALE

- 19:50 TG2 STUDIO APERTO
20 TG2 DOMENICA SPRINT (C)
20:40 CHE COMBINAZIONI! Con Della Scala - (C)
21:50 TG2 DOSSIERE - Il documento della settimana - (C)
22:50 TG2 STANOTTE
23:05 LUDWIG VAN BEETHOVEN - «La vittoria di Wellington» - Direttore Gian Luigi Gelmetti
TV Svizzera
ORE 9:55 e 12:55: Sci: Slalom speciale maschile; 13:55: Telegiornale; 14: Telerama; 14:25: Un'ora per voi; 15:25: Stars on Ice; 15:50: Eppur si vive; 16:10: Il tesoro del morto; Telegiornale; 17: Trovarti in casa; 19: Telegiornale; 19:20: Lessico musicale; 20:30: Telegiornale; 20:45: Il valzer dimenticato; 21:45: La domenica sportiva; 22:45: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19:30: L'Angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20:15: Punto d'incontro; 20:35: «De Jongovi». Film: Regia Mica Milosevic con Igor, Mica e Zoran de Jong, Ljuba Tadic; 21:40: Musicalmente; 22:30: Sci.
TV Francia
ORE 10: Sci; 11: Quattro stagioni; 12: Cori; 12:40: Cinema; 12:57: Top club domenicale; 13:15: Telegiornale; 14:30: Heidi; 15:20: Saperne di più; 16:20: Piccolo teatro; 16:55: Signor cinema; 17:35: Cioccolato della domenica; 18:05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 18:55: Stade 2; 20: Telegiornale; 20:55: «La gatta sul tetto di cotta»; 21:45: Telegiornale; 22:55: Clarence Gatemouth Brown; 22:55: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 18:45: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19:20: Telegiornale; 19:50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «I dannati e gli eroi»; Film: Regia di John Ford con Jeffrey Hunter, Costance Towers; 22:55: Notiziario; 22:45: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

I due gemelli veneziani
(Rete due, ore 16,30)
In Fomeridiana, il consueto appuntamento domenicale con Giorgio Albertazzi, è prevista la replica di I due gemelli veneziani di Carlo Goldoni. La commedia scritta nel 1747 fu allestita nel 1963 per lo Stabile di Genova da Fusi; Squarzina. Questa stessa edizione che vede un eccellente Alberto Lionello, nei doppi panni dei fratelli Zanetto e Tonino, è stata già trasmessa dalla televisione nell'anno passato e viene riproposta oggi.

Il signore di Ballantrae
(Rete uno, ore 20,40)
Tanto il romanzo di Stevenson, da cui è tratto questo sesquipedale sceneggiato è agile e vivace, tanto queste puntate (siamo solo alla seconda) sono lente e ripetitive. In questa ritroviamo il colonnello Burke che racconta a MacKellar, l'intendente della famiglia Durie, le avventure di James da quando fu creduto morto. Questi, poco dopo, torna al castello sotto falso nome per spillare soldi al fratello Henry.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 17, 19, 20, 25, 21, 6; Insieme musicale; 8,30: Piazze Maggiori; 7,25: Canto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,10: Il mondo è tutto; 9,30: Messa; 10,20: Non ho parole; 11,15: Io, protagonista; 11,55: Radio spalla; 12,20: Rally; 13,30: 11 canzoni; 14,15: Carta bianca; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16 e 30: Stadio; 17,50: Il caedrone; 18,05: Radiouno

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30; 8: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash; 9,35: Gran varietà; 11: Alto grado; 11,35: Alto grado; 12: GR2 anteprema sport; 12,15: Revival; 12,45: Il gambero; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica sport; 15,30: Domenica con noi; 16,30: Domenica sport; 17,15: Domenica con noi; 18,50: Spazio X; 21: Galia delle nazioni; 22,45: Buonanotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 19,25, 20,45, 23,45; 6: Preldio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9,30: Domestica; 10,15: I protagonisti; 10,55: I protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Il balletto del 700; 14,30: Friedrich Gulda interpreta Mozart; 14,45: Controsport; 15: Musica di festa; 17: Un bello in maschera di Verdi; 19,45: Libri novità; 20: Il discusso; 21: Concerto sinfonico; 22,25: Alessandro Stradella; 23,25: Il jazz.

PROSA - Due spettacoli in scena al Teatro in Trastevere in Roma

Le Serve, coppia comica e triste

ROMA - «Due cameriere amano e odiano insieme la loro padrona, esse hanno scoperto, tentano, ancora una volta, di assassinare Madame, falliscono, vogliono uccidersi a vicenda; finalmente una di loro si dà la morte e l'altra, ubriaca di gloria, cerca di innalzarsi, con la pompa degli atteggiamenti e delle parole, fino al magnifico destino che l'aspetta».

Le meraviglie di Cervantes

ROMA - Il teatrino delle meraviglie (il retablo de lus maravillas) è stato messo in scena al Teatro in Trastevere in Roma dal '73; lo ha creato e dirige il giovane regista Claudio Frola che da venerdì sera, rappresenta il teatrino delle meraviglie sul palcoscenico della Sala «H» del Teatro in Trastevere.

John Travolta ci riprova

LOS ANGELES - Dopo il cocente fallimento di Moment for moments, il suo ultimo film accanto a Lily Tomlin, John Travolta sta cominciando a girare American Gigolo, per la regia di Paul Schrader, con Lauren Hutton per partner.

Al Teatro Tenda a Strisce il blues di Memphis Slim

ROMA - Domani sera (ore 21) riprendono al Teatro Tenda a Strisce i concerti del lunedì nell'ambito della rassegna «Roma in musica». Di scena la piccola blues band di Memphis Slim. Ultimo rappresentante, assieme a Mud Bay Waters, della grande era del blues di Chicago, Slim esordì nei club della South Side, dove i neri andavano ogni notte dopo il lavoro, suonavano e cantavano al fianco di Big Bill Broonzy e Sonny Bey Williamson al «Ruby's Tavern», punto di riferimento e di ritrovo di tutti i musicisti di blues.

David Grieco

Questo spettacolo non è bello, e ci mancherebbe altro! Un pamphlet satirico non divertiti, per virtù o per disgrazia, merita ogni rispetto. Ma l'ora grave accende qualsiasi fiaccola in cuore e spinge ogni barlume nelle pupille. Gaber è stato conseguente. Ha rotto gli argini. Il suo linguaggio è fatto di passione e di dolore. È un linguaggio di definizioni, di Pasolini, quindi non poteva dignitosamente continuare a fare il verso. Queste marachelle, le ha scritte Gaber come da un tempo a Gino Bramieri, opposti e estremismi di una farsa colpevole perché innocente. Al quarto atto, Giorgio Gaber doveva scendere il giuliano che raccoglieva in sé, per scongiurare sul campo lo ultimo mito in nome di una nuova rabbia, quella di chi non sa più ricambiare la pietre e strappa ogni filo per veder sgorgare il sangue. Quindi, l'ha fatta grossa. Dal Signor G a Polli di allevamento, l'attore tra barba e a Sulo, riproducendo la parabola pasoliniana. Giorgio Gaber monta e fa salire l'acqua di gola. Ma non glielo perdono mai. Così come ficcano ciechi l'occhio, serpeggia un anatoma: «Nihilista!». Chi non parla se non per dire nulla, scaglia dunque la prima pietra. Giorgio Gaber non crede a nulla e lapida il nulla di cui è fatta ormai la nostra vita: strattagemmi di nebulosa, fioriture di betulla, sentimento di dolce perplessità, tattica del rinvio, certezza del dubbio, incedere nel buio, sicurezza di scultura e questo volti mi ammazzo davvero. Ma siamo così futili che le distrazioni possono impedirci di morire», recita Gaber. «Non si può morire. Ci scappa soltanto quella parolina che manca nel copione. In camerino, mentre Gaber racconta delle fibrose accoglieva a Milano. Me ne hanno dette di tutti i colori», alcuni esponenti del Movimento romano lo interrogano con tono interrogativo. «Si è spostato a destra, ci ha tirato tutta la merda addosso», dice uno. Un altro, un insegnante (oddiò) farfuglia più o meno le stesse cose. Poi, il primo fa: «Io faccio un discorso soltanto a livello di compagni, che tu stia come il meglio di così si morisce. Invece no, si continua a farneticare. David Grieco